

## Tiepolo, Villa dei Leoni presto riaperta al pubblico

### ARTE

MIRA - Villa Contarini dei Leoni riapre al pubblico da sabato 30 agosto.

Per scoprire il ciclo di affreschi realizzato da Giambattista Tiepolo nel salone centrale sarà possibile effettuare visite libere o con sistema tecnologico della realtà aumentata e fino a natale un ricco programma di laboratori creativi per bambini.

La villa, affacciata sul naviglio del Brenta e fatta costruire nel 1559 dal nobile veneziano e Procuratore di San Marco Federigo Contarini deve il nome, "dei Leon" ai due leoni posti ai lati della scalinata centrale d'entrata realizzata nel XIX secolo e la fama al ciclo di affreschi realizzato dal Tiepolo.

Nel 1745 infatti la nobile e potente famiglia veneziana dei Pisani commissionò a Giambattista Tiepolo un ciclo di affreschi che celebrasse la visita del re di Francia Enrico III di Valois nel 1574 che giunse a Mira e visitò la villa. Gli affreschi originali sono oggi

conservati nel prestigioso Museo Jacquemart-André di Parigi mentre dal 2018 è comunque possibile ammirare nel salone centrale delle copie realizzate utilizzando una tecnica basata sul trasferimento digitale dell'immagine.

«Dal 30 agosto ed ogni fine settimana fino a fine anno - ha comunicato l'assessore alla Cultura Albino Pesce - villa dei Leoni sarà visitabile dalle 10 alle 17 e su prenotazione per visite guidate il mercoledì o in altra giornata da concordare. La visita è possibile mediante il sistema tecnologico di realtà aumentata con percorsi da 40 o da 20 minuti, oppure avvalendosi di visita guidata tradizionale per gruppi composti da massimo 25 visitatori o con visita libera. Le tariffe 2025 - continua l'assessore Pesce - ampliano l'offerta per tutti i tipi di visita, dal singolo visitatore ai gruppi organizzati, con tariffe dedicate per le scuole e famiglie. Un'attenzione particolare è stata riservata alle scuole, che da quest'anno oltre alla visita ci sarà la possibilità di aggiungere un laboratorio didattico a tema».

Per le famiglie e i piccoli visitatori (dai 5 agli 11 anni) sarà possibile esplorare la villa e scoprirne la storia, l'arte e il contesto storico in cui è inserita attraverso un ricco programma di laboratori creativi fino a fine anno. Il primo laboratorio sarà organizzato il 1 settembre alle ore 15 dal titolo "Musica maestro!".

La stanza della musica apre nuovamente le sue porte ai bambini per una visita in cui gli strumenti musicali dipinti prenderanno vita facendo riscoprire melodie e suoni.

I piccoli avranno la possibilità durante il laboratorio di creare degli strumenti musicali con materiali semplici o di riciclo.

Il 31 ottobre sempre alle ore 15 verrà proposto il laboratorio "La villa stregata". I bambini sperimentano la tecnica del ritratto osservando i ritratti nelle opere in villa di Giambattista Tiepolo e di Vittorio Basaglia e lasciandosi ispirare dagli artisti del passato per creare un loro stile del tutto unico.

**Luisa Giantin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

SPINEA

## Tornano gli eventi «Di Villa in Villa»

---

SPINEA

Torna a settembre dopo il successo della precedente edizione l'appuntamento con "Di Villa in Villa", il tradizionale appuntamento di visite guidate alle ville nel territorio del Miranese, con una serie di interessanti novità. La nuova edizione, dai primi di settembre, torna con molte anteprime. Tra queste, l'apprezzato ingresso nel circuito di due nuovi Comuni, Salzano e Noale con le loro ville e incontri tematici. Ma anche le città già presenti non si limiteranno a riproporre percorsi già conosciuti, con l'ingresso negli itinerari anche del castello di Stigliano a Santa Maria di Sala, la visita a Villa Barzizza a Spinea con l'architetto Gabriella Bondi che



**Il castello di Stigliano**

sarà seguito da un concerto nel parco e la narrazione della storia tragica dell'ultima erede degli Erizzo. Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria. —

MA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UNIONE DEI COMUNI

## Animali, nuove regole Fiere storiche a rischio

MIRANO

L'Unione dei Comuni del Miranese approva un regolamento sugli animali e arrivano critiche da Massino Zaratini presidente dell'Associazione Culturale Rurale di Mirano: «In questi giorni – spiega – i Comuni dell' "Unione dei Comuni del Miranese" (Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Spinea e Santa Maria di Sala) hanno approvato un nuovo regolamento

sul benessere degli animali. Il regolamento si traduce, in una potenziale disfatta per le attività rurali tradizionali, per le manifestazioni con animali, per le feste popolari, le fiere agricole, i piccoli allevatori familiari e persino per gli agriturismi. Disposizioni come l'obbligo di recinti per i cani di almeno 25 metri quadrati colpiscono indiscriminatamente quei cittadini che da sempre convivono in modo rispettoso

con gli animali. Le fiere agricole, le sagre paesane, i mercati degli uccelli da richiamo, e perfino la possibilità di portare un cavallo in una manifestazione pubblica sono a rischio».

L'allarme dell'associazione è dunque rivolto al mantenimento delle fiere storiche, che spesso espongono animali in piccole gabbie ai fini della commercializzazione. Con questo nuovo regolamento, più restrittivo, tutto diventa più complicato per le centinaia di espositori che vivono di questo commercio di animali vivi. L'associazione non esclude altre prese di posizione in questo senso. —

A.AB

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Personaggi** Il ricordo di Fuga, a lungo suo collaboratore: «Un genio nel modo di inventare le storie»



**Amici**  
Isola di San  
Giorgio  
Maggiore a  
Venezia. Da  
sinistra, Guido  
Fuga, Milo  
Manara, Hugo  
Pratt, Fulvia  
Serra (storica  
direttrice di  
«Linus» e «Corto  
Maltese»),  
seminascosta  
Cottina Novelli  
(colorista)  
(Foto Archivio  
Fuga)

## 30 anni senza Hugo

**Il 20 agosto del '95 moriva Pratt. Corto Maltese, il marinaio libero, trasformò il fumetto in letteratura. Nel segno di Conrad e Melville**

di **Francesco Verni**

### Da sapere

- Hugo Pratt, nome d'arte di Ugo Eugenio Pratt, è nato a Rimini il 15 giugno del 1927 e morirà a Pully, in Svizzera, il 20 agosto 1995
- La sua vita è legata a Venezia dove nel dopoguerra fonda con Mario Faustini e Alberto Ongaro il gruppo dell'Asso di Picche
- Il personaggio che lo rende celebre in tutto il mondo è Corto Maltese, marinaio avventuriero, creato nel 1967 con «Una ballata del mare salato» (1967). Altre opere la serie de «Gli scorpioni del deserto» e l'epopea di «Wheelings»

**T**rent'anni senza. Hugo Pratt moriva il 20 agosto 1995 in Svizzera, dove era andato a vivere undici anni prima, lasciando la sua Venezia e l'amato Malamocco al Lido. Quel giorno non è stato solo il mondo del fumetto a perdere uno dei suoi massimi esponenti, ma anche l'arte e la letteratura sono diventate più povere. Hugo Pratt ha creato l'icona nobile della Nona Arte, Corto Maltese, il «Gentiluomo di fortuna», marinaio libero che solcando i Mari del Sud del mondo ha trasformato il fumetto da puro intrattenimento in letteratura disegnata. L'ha fatto a partire dal 1967 con le prime tavole di *Una ballata del mare salato*, riconosciuta come la prima graphic novel della storia, in cui l'avventura passava dall'essere evasione e svago a percorso dell'esistenza, facendo fare al fumetto a una svolta

copernicana capace di unire il respiro oceanico e metafisico di Joseph Conrad e Herman Melville al tratto di maestri americani come Milton Caniff. Un segno che diventa sempre più essenziale, quasi calligrafia, rinunciando ad essere descrittivo ma puntando alla purezza evocativa. «Ero un fan di Jacovitti, Krazy Kat e Al Capp... agli inizi non ero un grande estimatore di Pratt, mi sembrava quasi un autore di foto-romanzi. Poi ho iniziato a lavorare con lui e sono stato travolto da questo suo modo incantato di raccontare - confessa l'architetto veneziano Guido Fuga, per quasi trent'anni assistente di Pratt - mi ha insegnato tanto. Era un affabulatore meraviglioso; un genio per come inventava e sviluppava le storie, magnetico e ammaliatore. Non ne ho incontrato mai un altro uguale a lui». In tutte le storie di Corto Maltese, dal 1968, Fuga ha disegnato architetture, automobili e mezzi.

Nel gruppo ristretto, unico allievo, c'era anche Lele Vianello, autore di Malamocco che oggi continua a pubblicare in Europa. Anche Milo Manara ha un legame profondo con il «maestro di Malamocco». Amico di lungo corso, ha seguito la lezione prattiana della costruzione delle tavole e ha disegnato le uniche due sceneggiature che Pratt abbia mai scritto per altri: due capolavori come *Tutto ricominciò con un'estate indiana* e *El Gaucho*. «Corto incarna il sogno di tutti. La libertà, il fascino di chi va per gli oceani senza costrizione. Un grande merito di Pratt è quello di aver costantemente difeso il concetto di avventura, consapevole del suo alto valore culturale ben espresso da Dante attraverso le parole di Ulisse - sottolinea Manara - l'ha fatto anche quando non era per niente di moda; il racconto di avventura era considerato un'evasione e bisognava essere impegnati, in ogni arte».

Un altro gigante della Nona Arte, Giorgio Cavazzano, il più importante disegnatore Disney vivente, ha incrociato spesso la strada di Pratt, con cui condivideva la venezianità e il mestiere. «Una volta Hugo mi suggerì di nascondermi dietro un portone e di ritirare i passanti prima che sparissero dalla vista. Era difficilissimo, ma è stato utile a capire tutte le piccole differenze tra i personaggi di una storia. Fu proprio Hugo a darmi i consigli migliori per Capitano Rogers: Pratt era



**Omaggi**  
Dall'alto: una vignetta di «Favola di Venezia» di Hugo Pratt; il disegnatore nel suo studio di Malamocco con Mariolina Pasqualino, moglie di Fuga (foto Archivio Fuga); *Topo Maltese* disegnato da Giorgio Cavazzano

un maestro in tutto - spiega Cavazzano - è andato oltre la lezione di Milton Caniff, riuscendo a infondere nel suo tratto, con una sintesi perfetta del segno, la vera emozione. Quel coraggioso segno del pennello è poesia, trasmette armonia: è perfetto».

Il disegnatore di Mirano, molti anni più tardi, è stato matita e china di *Topo Maltese* - *Una ballata del topo salato*, parodia disneyana di Corto. «È la storia Disney su cui mi sono concentrato per più tempo nella mia carriera - continua Cavazzano - perché non era una parodia ma un sincero gesto di affetto, riconoscente, a un amico e maestro». Ma qual è l'eredità artistica di Pratt? Corto Maltese è stato ripreso, in questi ultimi anni, attraverso due filoni. Una serie «filologica», declinata in cinque volumi ed edita da Rizzoli-Lizard in cui Rubén Pellejero ha disegnato il personaggio nel solco del tratto prattiano, e un filone pubblicato da Cong Edizioni, firmato dal disegnatore Bastien Vivès, con un Corto «aggiornato» (con tanto di cappellino da baseball), ambientato nel presente (appena uscito *L'isola di ieri*). Un giudizio lo offre anche Manara a cui Pratt chiese espressamente di continuare Corto. «Corto Maltese è Hugo Pratt, nel testo, nel disegno e nella trama: senza l'uno non c'è l'altro - chiosa il fumettista - alle due preferisco la versione di Vivès perché la scimmiettatura non è concepibile: è impossibile disegnare come Pratt, è una partita persa. Io stesso se avessi dovuto fare un episodio di Corto Maltese l'avrei fatto con il mio stile, non ha alcun senso al mondo cercare di avvicinarsi a Hugo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA